

Acquedolci: Un anno fa la scomparsa del maresciallo Sebastiano Zingales e del figlio Gaetano. Un ricordo sempre vivo

21 GENNAIO 2012 - (502) - SCRITTO DA GIUSEPPELAZZARO IN [RICORDI E AMARCORD](#)



Era una giornata uggiosa e piovosa, come oggi, quella del 21 gennaio 2011 quando, nel tardo pomeriggio, lungo la A20 tra gli svincoli di Brolo e Rocca di Caprileone, perdevano la vita il maresciallo dei carabinieri SEBASTIANO ZINGALES, 53 anni, di Acquedolci, con quasi 35 anni di servizio nell'Arma ed il figlio GAETANO, 18 anni, studente liceale e lasciando nel dolore la signora ANGELA con l'altra figlia LORENA ed anche una comunità ed un comprensorio che non hanno dimenticato. Nel tempo non sono mancate le iniziative come l'intitolazione a GAETANO di un'aula didattica del liceo di S.Agata Militello che frequentava e a padre e figlio la dedicazione dell'Inter Club di Acquedolci, inaugurato il 31 luglio 2011 con presidente VINCENZO ZOCCALI. Infatti era proprio l'Inter la grande passione del maresciallo ZINGALES e del figlio che cantavano "Una vita da mediano" (nella foto) durante il 18. compleanno di GAETANO. Ecco un ricordo di quella tragica giornata di un anno fa, il profilo delle due vittime e le iniziative svoltesi in questi 365 giorni...

L'incidente fu di quelli che lasciarono senza fiato e senza una spiegazione per darsi pace. A pochi passi da casa, dove hai sempre vissuto e dove conosci ogni palmo, ogni insidia. Un anno fa, in un triste e piovoso tardo pomeriggio del 21 gennaio 2011, perdevano la vita il maresciallo dei carabinieri Sebastiano Zingales, 53 anni ed il figlio Gaetano, 18 anni, studente liceale. Originari di San Fratello, padre e figlio erano residenti ad Acquedolci ed hanno lasciato nel dolore gli altri due congiunti: la signora Angela, moglie del sottufficiale e madre di Gaetano e la primogenita, dottoressa Lorena, che da allora si danno tanta forza per andare avanti grazie anche all'affetto di una comunità e di un comprensorio che non dimenticano. In quella brutta giornata di un anno fa il maresciallo Zingales si trovava alla guida della sua Ford Mondeo e, con accanto il figlio Gaetano, rientravano a casa da Patti per una visita odontoiatrica del ragazzo, lungo la A20 Messina-Palermo. Improvvisamente il terreno reso viscido dalla pioggia ma anche la penuria dello stato dell'autostrada (come confermato dalla recente inchiesta giudiziaria con otto indagati) provocavano la perdita del controllo dell'auto

che andava a sbattere contro il muro di contenimento della galleria "Scafa", in direzione del centro abitato di Capo d'Orlando, tra gli svincoli di Brolo e Rocca di Caprileone. L'urto avveniva frontalmente e la vettura ormai fuori controllo veniva sbalzata dalla velocità direttamente sul terrapieno sottostante. La scena presentatasi ai soccorritori fu raccapricciante. Il maresciallo Zingales giaceva a qualche decina di metri di distanza dall'automobile accartocciata mentre il figlio Gaetano era rimasto incastrato dentro la macchina, privo di vita. Il dolore, triste e segnato, con il lutto cittadino proclamato dal sindaco di Acquedolci **Ciro Gallo. Il maresciallo **Sebastiano Zingales**, ironia della sorte, era andato in pensione appena tre settimane prima dopo che si era arruolato nell'Arma dei Carabinieri a 19 anni. Dopo avere frequentato la scuola sottufficiali, da vice-brigadiere a maresciallo maggiore, ha dispensato servizi in tante parti d'Italia tanto che, negli anni '80, fece parte dei Nuclei anti-terrorismo rendendosi autore di arresti, indagini ed anche protagonista in due sparatorie con i brigatisti rossi a Firenze e Roma. Quindi il ritorno in Sicilia dove ha fatto parte del nucleo operativo delle compagnie di Barcellona Pozzo di Gotto, Randazzo, S.Stefano Camastra e S.Agata Militello (qui anche da vice-comandante di Stazione) ed ha comandato, per alcuni anni, la Stazione di San Fratello, il suo centro di origine. Zelante e puntiglioso, amava il suo lavoro come pochi, ha lottato con onore al servizio delle istituzioni, sia contro il terrorismo che contro la criminalità organizzata della piovra mafiosa raggiungendo ineguagliabili risultati e tanti meriti ed attestazioni. Il figlio Gaetano non sappiamo se volesse seguire le orme del padre ma era un bravissimo ragazzo, socievole ed amico di tutti ed ha dovuto lasciare gli amati compagni della IV classe del liceo "Enrico Fermi" di S.Agata Militello che frequentava.**

Nel corso di questo anno tante sono state le iniziative portate avanti in ricordo del maresciallo Zingales e del figlio. E' stata intitolata alla memoria di Gaetano un'aula didattica del liceo santagatese che frequentava e, il 31 luglio 2011, è stato inaugurato e dedicato ai due congiunti l'Inter Club di Acquedolci, guidato dal presidente **Vincenzo Zoccali, fidanzato di **Lorena Zingales**. Proprio l'Inter, infatti, era la grande passione sportiva del maresciallo Zingales che aveva contagiato il figlio dalla nascita. Insieme avevano seguito la finale di Champions League del 22 maggio 2010 vinta dai nerazzurri, insieme avevano cantato "Una vita da mediano", uno dei grandi successi di **Ligabue** dedicato all'ex centrocampista interista **Gabriele Orioli**, quando Gaetano compì 18 anni. Questa sera si svolgerà una Santa Messa di suffragio ad Acquedolci in ricordo dei due congiunti ed una è stata celebrata stamane al liceo di S.Agata in ricordo di Gaetano.**

Dedicato ad Angela e Lorena

Giuseppe Lazzaro

Edited by, sabato 21 gennaio 2012, ore 10,45.

